

Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle «Voci della città»

TRE GIORNI FA A CENTOCELLE

Una diciassettenne rapita dal padre di quattro figli

Pare però che la ragazza abbia seguito l'uomo di sua spontanea volontà

Schermo della città

E' questione di arte



E' stata eletta in questi giorni, in un noto ristorante della periferia romana, la prima miss della stagione. E' la prima eliminazione, e ne seguiranno altre, perché il concorso di «Miss Universo» esige esami molto accurati, tanto più che quest'anno bisognerà far la finale a Long Beach, in America. Nella foto è la vincitrice, Lola Gresi, complimentata da Silvia Kosmina.

Intervista eccezionale con la vincitrice, dichiarazione insolita. «Cosa farò adesso che ho vinto?», le è stato chiesto. Ha dato una risposta imprevedibile: «Voglio fare il cinema, mi sento l'arte nel sangue».

Il pericolo delle baracche

Il «Quotidiano», parlando delle case vuote di Tor di Nona, ripropone il tema dei cavernicoli e delle baracche. Il pericolo è che il giornale contenga che le case sono ora vuote — non è tanto nella mancata esecuzione del piano di bonifica quanto nella possibilità che i pericolanti alloggi vengano occupati abusivamente da altre famiglie. Preoccupazione comprensibile, visto che, come sta accadendo sulle pendici di Monte Mario, al Foro Italico, «ogni giorno il numero delle baracche aumenta ed il Comune non sembra avvertire la gravità di una tale situazione dal momento che non ha iniziato nella zona un attento servizio di sorveglianza». Insomma, con questa storia delle baracche si può farla finita. Basta moltiplicare il numero dei vigili urbani.

Una versione sbagliata

Uno dei due quotidiani fascisti dà una notizia sensazionale, molto bene illustrata. «E' una delle discalce» — l'elegante auto 500-C carrozzata — Marin i, creazione del camerata U. Marini, via Sabazio, 2. Effettivamente, questa versione della 500-C sembra un po' più agiata delle versioni in tinta dei celebri carri armati fascisti. Sarebbe stata più appropriata, tuttavia, la versione di una Fiat «Bailla».

La STEFER a S. Giovanni

L'ispettorato della motorizzazione ha deciso che dal 1. luglio la capolinea delle linee automobilistiche extraurbane delle società Stefer e Zeppleri, provenienti dalle vie Appia, Casilina e Tuscolana vengano arretrate, da piazza del Cinquecento, in via Carlo Felice, nei pressi di piazza S. Giovanni. Il piano della Stefer comincia ad attuarsi dalla coda. Era convinzione diffusa che prima di procedere agli opportuni spostamenti del capolinea della zona centrale della città si dovesse dare attuazione organica al piano di riordinamento della Stefer. Quando dovranno costruire la metropolitana si provvederanno prima dei fili necessari per la trazione elettrica, poi passeranno l'ordinazione delle vetture, poi cominceranno a scavare le gallerie. E noi continueremo ad andare a piedi per altri vent'anni.

Folclore nazionale

La giornalista inglese che è stata fermata per «accattonaggio» nel corso di un incidente professionale (fotografava un folclore mendicante a via Veneto per un suo servizio su Roma) ha chiesto le scuse al «Messaggero» e a tutti i giornali romani. La sua lettera si conclude così: «Spero ora di aver fatto un po' di sospetto che io intendessi in qualsiasi modo utilizzare le fotografie di via Veneto acquistate, per diffamare la città o per portare acqua al mulino dell'antifolclore, che del resto macina molto, di questi giorni, e con farina tutta italiana». Il «Messaggero» e i giornali romani, in questi o in altri passati giorni, «faranno tutta italiana», questo è affar nostro, del tutto estraneo al folclore che sembra prediligere la signora Thody.

L'estate viene o se ne va?

Ieri si è visto il sole fin dal mattino. Il caldo è cresciuto e la gente si è vestita di più. Ma, a dire il vero, siamo ancora in estate. Diamo le divise estive ai vigili urbani, i caschi e le divise nere, mettiamoci a petto nudo, abbracciamoci a fare un bagno a mare. Non si sa mai. Forse oggi stesso potrebbe essere tardi!

VENDETTI

IERI MATTINA SULLA ROMA - PESCARA

Una donna fuggita dal manicomio si uccide gettandosi sotto il treno

Un'impressionante suicidio è avvenuto ieri mattina all'alba al chilometro 19,780 della linea ferroviaria Roma-Pescara, nei pressi della stazione ferroviaria di Tivoli. Stava sopraggiungendo il treno merci 6647 quando il macchinista del locomotore ha visto sbucare dalla scarpata una donna. Prima che egli si potesse rendere conto di quanto stava accadendo la donna si è lanciata verso il treno. Il macchinista ha immediatamente bloccato il convoglio ma l'abbrivio è stato tale che la sventurata è stata schiacciata dalle ruote e orribilmente straziata. La polizia, subito avvertita, è giunta sul posto per procedere alla identificazione della suicida. Nessun documento è stato trovato indosso al cadavere, solo più tardi gli inquirenti hanno potuto dare un nome alla sventurata donna: si tratta di Anisila Campoli di 50 anni, di Alatri.

La Campoli era degente da qualche tempo nel manicomio S. Maria Immacolata di Guidonia. L'altra sera ella era riuscita a sfuggire alla sorveglianza dei guardiani e a far perdere le sue tracce. La sua scomparsa era stata segnalata ai carabinieri e alla polizia ma le ricerche subito intraprese non avevano dato nessun esito. Ieri mattina, il direttore del manicomio di Guidonia, l'ha riconosciuta nel corpo straziato dal locomotore.

Bloccato nell'ascensore un bimbo di tre anni

Un drammatico episodio è avvenuto ieri mattina verso le ore 9,30 nello stabile di via

La notizia di un ratto, avvenuto tre giorni fa a Centocelle, si è diffusa ieri. Fino a questo momento non si sa se si tratti di un ratto vero e proprio, oppure di una fuga a due: si è fatto che da tre giorni i genitori di Urbana Menicucci, di 17 anni, abitante in via S. Giovanni Bosco 49 vivono in continua ansia per la scomparsa della loro figliola.

Pre giorni fa, nel tardo pomeriggio, in casa dei Menicucci, ci si è presentata una amica di Urbana, tale Ondina Silvestri, di 19 anni, per narrare ai genitori di Urbana, un episodio alquanto strano avvenuto pochi minuti prima, mentre ella stava ricambiando in compagnia di Urbana.

Ondina ha narrato che, mentre camminavano chiacchierando, si è fermata accanto a loro una «100» grigia con bordo Rino Renzetti di 39 anni. Costui è una conoscenza abbastanza recente dei Menicucci. Il Renzetti, era capitato in casa dei Menicucci un giorno, circa dieci mesi fa, durante una festività organizzata dalla famiglia per festeggiare un compleanno. Da allora egli aveva avuto amicizia con Urbana: spesso egli la veniva a trovare e quando ella usciva, sempre in compagnia di un parente o, almeno, di una amica, la accompagnava per un lungo tratto, raccontandole che egli lavorava a Centocelle, in via S. Giovanni Bosco 49, dove era stato arrestato.

Insomma, con questa storia delle baracche si può farla finita. Basta moltiplicare il numero dei vigili urbani.

Una odiosa vicenda è stata al centro della udienza di mezzogiorno alla nona sezione del tribunale penale (pres. Oliva: P.M. Marangoni). Il protagonista (un giovane prete) compariva in stato di arresto per rispondere di atti inimmaginabili ai danni di una bambina di cinque anni, di cui aveva fatto un'immagine in un'opera d'arte. Per motivi di giustizia, si era deciso di rinviare la sentenza a dopo aver sentito il parere di un medico, che aveva dichiarato che il prete non era in grado di comprendere e di ricordare i fatti.

La sentenza è stata rinviata a dopo aver sentito il parere di un medico, che aveva dichiarato che il prete non era in grado di comprendere e di ricordare i fatti. La sentenza è stata rinviata a dopo aver sentito il parere di un medico, che aveva dichiarato che il prete non era in grado di comprendere e di ricordare i fatti.

Domani il primo congresso degli assegnatari INA - case

L'assemblea avrà luogo al cinema Bristol sulla via Tuscolana — L'od.g. dei lavori

Domattina alle ore 8,30 si apriranno al cinema Bristol (via Tuscolana 350) i lavori del primo congresso degli assegnatari dell'INA-Case. L'assemblea si presenta come un avvenimento di grande interesse: per la prima volta, infatti, le migliaia di assegnatari dell'INA-Case faranno sentire la loro voce, ponendo una serie di rivendicazioni all'Istituto che ha responsabilità dei loro alloggi e quindi al governo.

All'assemblea, che si svolgerà, si può dire, nel cuore del più grande quartiere composto di alloggi dell'INA-Case, quello sulla via Tuscolana — sono stati invitati oltre che tutti gli assegnatari, anche coloro che hanno dato contributo alla realizzazione della pratica per l'assegnazione di un alloggio INA-Case. Si sa, esistono decine di migliaia di lavoratori che, pur pagando regolarmente i contri-

buti, non sono ancora riusciti ad ottenere non dico un alloggio, ma neanche la sicurezza del primo caso, che è un alloggio non troppo lontano. E' a costoro che si rivolge anche l'associazione degli assegnatari INA-Case, dimostrando così di essere un organismo serio e non un'associazione di comodo.

All'ordine del giorno dell'assemblea sono tre punti: 1) Lettura e votazione dello Statuto; 2) Relazione sull'attività svolta e sulle prospettive degli assegnatari; 3) Nomina del presidente dell'Associazione e del segretario. La relazione sarà letta dal signor E. Prevendibile che al Bristol siano presenti consiglieri comunali e provinciali, dirigenti sindacali, rappresentanti dei partiti, e vorremmo auspicare che qualche rappresentante dell'INA-Case. La manifestazione, infatti, interessa, come abbiamo detto, decine di migliaia di cittadini appartenenti a tutte le categorie lavoratrici.

Una delegazione dell'Unione donne italiane e del Centro delle Consultazioni popolari si reca in Prefettura per chiedere che tutti i bambini appartenenti a famiglie che vivono in baracche, siano garantiti 1 mese di colonia marina o montana. La delegazione è stata ricevuta dal dottor Bellani ed ha già assicurato che la Prefettura metterà a disposizione 500 posti per l'inizio di colonia di bambini le cui domande saranno raccolte dall'UDI e dalle Consultazioni.

I rappresentanti dell'UDI e delle Consultazioni hanno anche denunciato il fatto che gli Enti gestori di colonie con contributo governativo non abbiano rivolto la loro opera di assistenza verso i piccoli abitanti nelle località più disagiate, cosicché nulla è in programma, alla data di oggi, per l'assistenza in colonia di bambini che vivono in baracche, come quelle di Campitelli, Campo Artiglio, San Pantaleo Campano, e di decine di altre località simili.

Si prepara nelle aziende

la manifestazione di domani all'Adriano

Nelle aziende e nei posti di lavoro di Roma e provincia si sono svolte e si stanno svolgendo assemblee e riunioni sul problema della ripartizione salariale tra lavoratori e lavoratrici, in vista della manifestazione di domani, domenica, che avrà luogo alle ore 10 al Teatro Adriano e nel corso della quale parleranno i compagni Brodolini e Di Vittorio. Nelle assemblee aziendali, le lavoratrici hanno eletto le rappresentanze di lavoro che le rappresenteranno all'Adriano. La manifestazione, alla quale parteciperanno le lavoratrici e i lavoratori di ogni categoria della città, dei comuni della provincia e delle zone limitrofe, sarà presieduta da Pietro La Motta di 23, Fortunato Sanchelli di 29, Luigi Della Magna di 28, tutti di Napoli e montati su una piattaforma di legno. Gli oratori sono: Assunta Vecchi, hanno abbordato un'attesa straniera. Si tratta di una «Fore» del cittadino belga Hubert Jules Wulder.

Dopo aver forzato lo sportello destro i ladri si sono appropriati di tre borse contenenti 5.000 franchi, 20.000 lire. Mentre tentavano di fuggire sono stati raggiunti dall'agente. Con ogni probabilità anche la «milite» è di provenienza furtiva.

Donazione del sangue

L'autoregolazione del Centro nazionale trasfusione sanguigna, che ha sede presso il Policlinico di Roma, ha deciso di ricevere donazioni di sangue da parte di tutti i cittadini. Le persone sane dal 21 al 60 anni possono donare il loro sangue.

Il deputato missino Cesare Pozzo condannato

a dieci mesi di reclusione. Scrive un articolo sull'oltraggio per le Forze Armate partigiane. E' stato giudicato in Assise.

avrebbe dovuto impartire alla ragazza. Con il pretesto di quelle lezioni il prete arrivò al crimine. Il prete, che si chiamava Pasquale Minucci, era un sacerdote di Centocelle. Il prete, che si chiamava Pasquale Minucci, era un sacerdote di Centocelle. Il prete, che si chiamava Pasquale Minucci, era un sacerdote di Centocelle.

DEPUTATO MISSINO CONDANNATO — L'on. Cesare Pozzo, deputato del Movimento Sociale, è stato condannato dalla Corte di Assise di Roma a 10 mesi di reclusione per oltraggio alle Forze Armate partigiane. Il verdetto è stato pronunciato il 17 febbraio 1955, in cui i partigiani venivano definiti «bande di criminali».

Con Pozzo (contro il quale il Parlamento decise l'autorizzazione a procedere) è comparso Giorgio Fois, direttore responsabile del settimanale «Lotta politica», sul quale apparve l'articolo. E' stato condannato alla stessa pena. Se essa apparisse, non si tratterebbe di un linguaggio offensivo, la Corte ha tuttavia ritenuto opportuno non concedere la «condizionale».

Il reato contestato ai due imputati è posto a base della condanna — «vilipendio alle Forze Armate della Resistenza».

La deliberazione adottata dal Consiglio provinciale, convalida il servizio di assistenza alla infanzia illegittima, è divenuta esecutiva.

Essa, per quanto riguarda la corresponsione dei premi e del sussidio, stabilisce: per riconoscimento materno se richiesto entro il primo anno di età del bambino, il sussidio è di lire 1.000 mensili fino al 6. anno di età.

Il reato contestato ai due imputati è posto a base della condanna — «vilipendio alle Forze Armate della Resistenza».

La deliberazione adottata dal Consiglio provinciale, convalida il servizio di assistenza alla infanzia illegittima, è divenuta esecutiva. Essa, per quanto riguarda la corresponsione dei premi e del sussidio, stabilisce: per riconoscimento materno se richiesto entro il primo anno di età del bambino, il sussidio è di lire 1.000 mensili fino al 6. anno di età.

Il reato contestato ai due imputati è posto a base della condanna — «vilipendio alle Forze Armate della Resistenza».

La deliberazione adottata dal Consiglio provinciale, convalida il servizio di assistenza alla infanzia illegittima, è divenuta esecutiva.

L'A.T.A.C.: UNO SCANDALO QUOTIDIANO SENZA SEGRETI

Secondo Sales i tranvieri e gli utenti dovrebbero pagare per il deficit aziendale

Su quali argomenti si basa la richiesta di aumento delle tariffe - La fatica dei lavoratori rappresenta un pericolo anche per i viaggiatori - La famosa storia dei danni di guerra e la condotta della Giunta

IV
L'indice sul quale l'avv. Sales basa la sua proposta di aumento delle tariffe (che insieme al contenimento del trattamento economico del personale dell'ATAC secondo la sua relazione, è il punto di forza per limitare il deficit) è quello relativo al prezzo dei biglietti nel 1938. Secondo l'avv. Sales in quell'epoca la corsa in autobus costava due volte e mezzo il prezzo del giornale e quella in tram una volta e mezzo. Oggi la corsa tramviaria costerebbe un terzo meno del giornale, e quella in tram una volta e mezzo. L'alto paragono, per richiedere l'aumento delle tariffe, l'avv. Sales lo fa prendendo ad esempio le aziende tranviarie di Milano, Torino e Genova, che praticerebbero tariffe superiori a quelle dell'ATAC. In queste città, l'indice di riferimento è stato: Torino L. 25, Genova L. 24,9, Milano L. 19,3, contro L. 17,3 di Roma. Il che significa che tutto dal fatto che, mentre a

Ma, mentre questa idea è lungamente carezzata e sostenuta, così come è sostenuta quella di contenere le spese per il personale, è stata

La moneta — hanno un trattamento economico all'incirca uguale a quello del 1938, vale a dire che socialmente essi non hanno fatto sostanziali passi in avanti. La vita sociale di un tranviere è ancora a un'epoca vecchia di 20 anni. Per i tranvieri di Roma, dunque, il progresso tecnico non ha prodotto un equivalente progresso sociale. Ma come se ciò non bastasse, l'ATAC è anche l'azienda dove la percentuale delle spese sostenute per il personale, su quella totale di esercizio, è inferiore, ad esempio, a quella di altre grandi città, e Torino infatti il costo del personale ammonta al 68 per cento delle spese, a Genova al 65 per cento. Infine, occorre sottolineare che il rendimento del personale è stato

Come nel 1938

Il «Quotidiano», parlando delle case vuote di Tor di Nona, ripropone il tema dei cavernicoli e delle baracche. Il pericolo è che il giornale contenga che le case sono ora vuote — non è tanto nella mancata esecuzione del piano di bonifica quanto nella possibilità che i pericolanti alloggi vengano occupati abusivamente da altre famiglie.

Preoccupazione comprensibile, visto che, come sta accadendo sulle pendici di Monte Mario, al Foro Italico, «ogni giorno il numero delle baracche aumenta ed il Comune non sembra avvertire la gravità di una tale situazione dal momento che non ha iniziato nella zona un attento servizio di sorveglianza».

Insomma, con questa storia delle baracche si può farla finita. Basta moltiplicare il numero dei vigili urbani.

Una odiosa vicenda è stata al centro della udienza di mezzogiorno alla nona sezione del tribunale penale (pres. Oliva: P.M. Marangoni). Il protagonista (un giovane prete) compariva in stato di arresto per rispondere di atti inimmaginabili ai danni di una bambina di cinque anni, di cui aveva fatto un'immagine in un'opera d'arte.

La sentenza è stata rinviata a dopo aver sentito il parere di un medico, che aveva dichiarato che il prete non era in grado di comprendere e di ricordare i fatti. La sentenza è stata rinviata a dopo aver sentito il parere di un medico, che aveva dichiarato che il prete non era in grado di comprendere e di ricordare i fatti.

DEPUTATO MISSINO CONDANNATO — L'on. Cesare Pozzo, deputato del Movimento Sociale, è stato condannato dalla Corte di Assise di Roma a 10 mesi di reclusione per oltraggio alle Forze Armate partigiane. Il verdetto è stato pronunciato il 17 febbraio 1955, in cui i partigiani venivano definiti «bande di criminali».

Con Pozzo (contro il quale il Parlamento decise l'autorizzazione a procedere) è comparso Giorgio Fois, direttore responsabile del settimanale «Lotta politica», sul quale apparve l'articolo. E' stato condannato alla stessa pena. Se essa apparisse, non si tratterebbe di un linguaggio offensivo, la Corte ha tuttavia ritenuto opportuno non concedere la «condizionale».

Il reato contestato ai due imputati è posto a base della condanna — «vilipendio alle Forze Armate della Resistenza».

La deliberazione adottata dal Consiglio provinciale, convalida il servizio di assistenza alla infanzia illegittima, è divenuta esecutiva.

Essa, per quanto riguarda la corresponsione dei premi e del sussidio, stabilisce: per riconoscimento materno se richiesto entro il primo anno di età del bambino, il sussidio è di lire 1.000 mensili fino al 6. anno di età.

Il reato contestato ai due imputati è posto a base della condanna — «vilipendio alle Forze Armate della Resistenza».

La deliberazione adottata dal Consiglio provinciale, convalida il servizio di assistenza alla infanzia illegittima, è divenuta esecutiva.

Essa, per quanto riguarda la corresponsione dei premi e del sussidio, stabilisce: per riconoscimento materno se richiesto entro il primo anno di età del bambino, il sussidio è di lire 1.000 mensili fino al 6. anno di età.

Il reato contestato ai due imputati è posto a base della condanna — «vilipendio alle Forze Armate della Resistenza».

La deliberazione adottata dal Consiglio provinciale, convalida il servizio di assistenza alla infanzia illegittima, è divenuta esecutiva.

La moneta — hanno un trattamento economico all'incirca uguale a quello del 1938, vale a dire che socialmente essi non hanno fatto sostanziali passi in avanti. La vita sociale di un tranviere è ancora a un'epoca vecchia di 20 anni. Per i tranvieri di Roma, dunque, il progresso tecnico non ha prodotto un equivalente progresso sociale. Ma come se ciò non bastasse, l'ATAC è anche l'azienda dove la percentuale delle spese sostenute per il personale, su quella totale di esercizio, è inferiore, ad esempio, a quella di altre grandi città, e Torino infatti il costo del personale ammonta al 68 per cento delle spese, a Genova al 65 per cento. Infine, occorre sottolineare che il rendimento del personale è stato

Ma, mentre questa idea è lungamente carezzata e sostenuta, così come è sostenuta quella di contenere le spese per il personale, è stata

La moneta — hanno un trattamento economico all'incirca uguale a quello del 1938, vale a dire che socialmente essi non hanno fatto sostanziali passi in avanti. La vita sociale di un tranviere è ancora a un'epoca vecchia di 20 anni. Per i tranvieri di Roma, dunque, il progresso tecnico non ha prodotto un equivalente progresso sociale. Ma come se ciò non bastasse, l'ATAC è anche l'azienda dove la percentuale delle spese sostenute per il personale, su quella totale di esercizio, è inferiore, ad esempio, a quella di altre grandi città, e Torino infatti il costo del personale ammonta al 68 per cento delle spese, a Genova al 65 per cento. Infine, occorre sottolineare che il rendimento del personale è stato

Come nel 1938

Il «Quotidiano», parlando delle case vuote di Tor di Nona, ripropone il tema dei cavernicoli e delle baracche. Il pericolo è che il giornale contenga che le case sono ora vuote — non è tanto nella mancata esecuzione del piano di bonifica quanto nella possibilità che i pericolanti alloggi vengano occupati abusivamente da altre famiglie.

Preoccupazione comprensibile, visto che, come sta accadendo sulle pendici di Monte Mario, al Foro Italico, «ogni giorno il numero delle baracche aumenta ed il Comune non sembra avvertire la gravità di una tale situazione dal momento che non ha iniziato nella zona un attento servizio di sorveglianza».

Insomma, con questa storia delle baracche si può farla finita. Basta moltiplicare il numero dei vigili urbani.

Una odiosa vicenda è stata al centro della udienza di mezzogiorno alla nona sezione del tribunale penale (pres. Oliva: P.M. Marangoni). Il protagonista (un giovane prete) compariva in stato di arresto per rispondere di atti inimmaginabili ai danni di una bambina di cinque anni, di cui aveva fatto un'immagine in un'opera d'arte.

La sentenza è stata rinviata a dopo aver sentito il parere di un medico, che aveva dichiarato che il prete non era in grado di comprendere e di ricordare i fatti. La sentenza è stata rinviata a dopo aver sentito il parere di un medico, che aveva dichiarato che il prete non era in grado di comprendere e di ricordare i fatti.

DEPUTATO MISSINO CONDANNATO — L'on. Cesare Pozzo, deputato del Movimento Sociale, è stato condannato dalla Corte di Assise di Roma a 10 mesi di reclusione per oltraggio alle Forze Armate partigiane. Il verdetto è stato pronunciato il 17 febbraio 1955, in cui i partigiani venivano definiti «bande di criminali».

Con Pozzo (contro il quale il Parlamento decise l'autorizzazione a procedere) è comparso Giorgio Fois, direttore responsabile del settimanale «Lotta politica», sul quale apparve l'articolo. E' stato condannato alla stessa pena. Se essa apparisse, non si tratterebbe di un linguaggio offensivo, la Corte ha tuttavia ritenuto opportuno non concedere la «condizionale».

Il reato contestato ai due imputati è posto a base della condanna — «vilipendio alle Forze Armate della Resistenza».

La deliberazione adottata dal Consiglio provinciale, convalida il servizio di assistenza alla infanzia illegittima, è divenuta esecutiva.

Essa, per quanto riguarda la corresponsione dei premi e del sussidio, stabilisce: per riconoscimento materno se richiesto entro il primo anno di età del bambino, il sussidio è di lire 1.000 mensili fino al 6. anno di età.

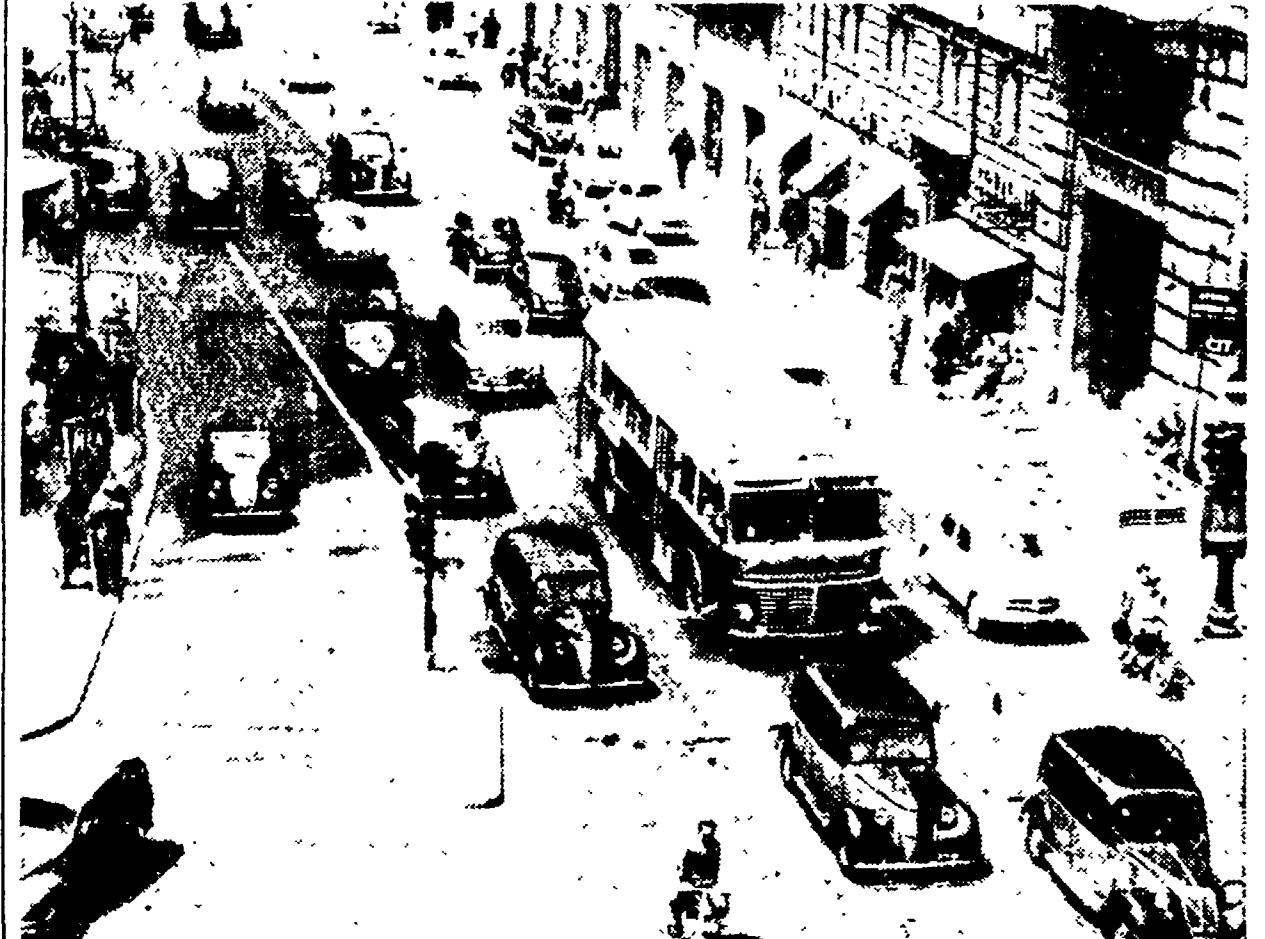
Il reato contestato ai due imputati è posto a base della condanna — «vilipendio alle Forze Armate della Resistenza».

La deliberazione adottata dal Consiglio provinciale, convalida il servizio di assistenza alla infanzia illegittima, è divenuta esecutiva.

Essa, per quanto riguarda la corresponsione dei premi e del sussidio, stabilisce: per riconoscimento materno se richiesto entro il primo anno di età del bambino, il sussidio è di lire 1.000 mensili fino al 6. anno di età.

Il reato contestato ai due imputati è posto a base della condanna — «vilipendio alle Forze Armate della Resistenza».

La deliberazione adottata dal Consiglio provinciale, convalida il servizio di assistenza alla infanzia illegittima, è divenuta esecutiva.



ACGERCHIAMENTO — Gli autobus costretti a districarsi nei vortici delle vetture private. I nervi dei conducenti non ci guadagnano certo.

Se per il personale, e cioè le retribuzioni, la stessa relazione rivela che dai tranvieri di Roma si è ricavato più del necessario (tenendo conto che l'ATAC è un'azienda municipalizzata). La relazione, infatti, afferma che la spesa totale che l'azienda sostiene per il personale non è superiore, rispetto al totale delle spese, a quella che sostengono le aziende similari, o che l'azienda stessa sostiene nel 1938. Questo significa che i tranvieri dell'ATAC — tenuto conto del diverso valore del

Il «Quotidiano», parlando delle case vuote di Tor di Nona, ripropone il tema dei cavernicoli e delle baracche. Il pericolo è che il giornale contenga che le case sono ora vuote — non è tanto nella mancata esecuzione del piano di bonifica quanto nella possibilità che i pericolanti alloggi vengano occupati abusivamente da altre famiglie.

Preoccupazione comprensibile, visto che, come sta accadendo sulle pendici di Monte Mario, al Foro Italico, «ogni giorno il numero delle baracche aumenta ed il Comune non sembra avvertire la gravità di una tale situazione dal momento che non ha iniziato nella zona un attento servizio di sorveglianza».

Insomma, con questa storia delle baracche si può farla finita. Basta moltiplicare il numero dei vigili urbani.

Una odiosa vicenda è stata al centro della udienza di mezzogiorno alla nona sezione del tribunale penale (pres. Oliva: P.M. Marangoni). Il protagonista (un giovane prete) compariva in stato di arresto per rispondere di atti inimmaginabili ai danni di una bambina di cinque anni, di cui aveva fatto un'immagine in un'opera d'arte.

La sentenza è stata rinviata a dopo aver sentito il parere di un medico, che aveva dichiarato che il prete non era in grado di comprendere e di ricordare i fatti. La sentenza è stata rinviata a dopo aver sentito il parere di un medico, che aveva dichiarato che il prete non era in grado di comprendere e di ricordare i fatti.

DEPUTATO MISSINO CONDANNATO — L'on. Cesare Pozzo, deputato del Movimento Sociale, è stato condannato dalla Corte di Assise di Roma a 10 mesi di reclusione per oltraggio alle Forze Armate partigiane. Il verdetto è stato pronunciato il 17 febbraio 1955, in cui i partigiani venivano definiti «bande di criminali».

Con Pozzo (contro il quale il Parlamento decise l'autorizzazione a procedere) è comparso Giorgio Fois, direttore responsabile del settimanale «Lotta politica», sul quale apparve l'articolo. E' stato condannato alla stessa pena. Se essa apparisse, non si tratterebbe di un linguaggio offensivo, la Corte ha tuttavia ritenuto opportuno non concedere la «condizionale».

Il reato contestato ai due imputati è posto a base della condanna — «vilipendio alle Forze Armate della Resistenza».

La deliberazione adottata dal Consiglio provinciale, convalida il servizio di assistenza alla infanzia illegittima, è divenuta esecutiva.

Essa, per quanto riguarda la corresponsione dei premi e del sussidio, stabilisce: per riconoscimento materno se richiesto entro il primo anno di età del bambino, il sussidio è di lire 1.000 mensili fino al 6. anno di età.

Il reato contestato ai due imputati è posto a base della condanna — «vilipendio alle Forze Armate della Resistenza».